

Tra il dire e il fare

Unità d'Italia e unificazione europea: cantieri aperti

Data

28 Gennaio - 16 Aprile 2011.

Sede e modalità di visita

Torino, Archivio di Stato, palazzo juvarriano dei Regi Archivi, piazza Castello 209 (accanto al Teatro Regio). Ingresso gratuito. Possibilità di incontri con gli insegnanti prima della visita scolastica. Possibilità di sostegno agli oneri di viaggio per le classi di istituti con sede fuori Torino.

Tema generale

Una mostra che consenta al visitatore di vivere in breve spazio e in poco tempo, attraverso documenti originali e immagini evocative, una avventura intellettuale emozionante, ripercorrendo criticamente i principali problemi dell'unificazione italiana, in parallelo (per assonanze e dissonanze) con il processo di costruzione dell'Unione Europea. Il pubblico potrà riflettere su di una esperienza storica alla luce dell'altra e viceversa.

La mostra non pretende di chiarire definitivamente i problemi storiografici di due fenomeni non totalmente comparabili, ma intende mostrare come l'apparente determinismo delle vicende storiche celi in realtà continue scelte in cui gioca fortemente la responsabilità umana.

Nel contempo l'analisi delle scelte operate in passato non interessa tanto al fine di emettere giudizi, ma allo scopo di comprendere i condizionamenti accumulati nel faticoso cammino storico percorso e le prospettive che via via si aprono.

Si vorrebbe aiutare il pubblico a capire problemi difficili, in una ottica il più possibile imparziale, anche facendo emergere diverse interpretazioni dello stesso fatto, offrendo a cittadini di opinioni diverse una occasione di riflessione passionata su temi di alto valore civile.

Due mostre in una

In ognuna delle sette sale sarà trattato un tema (ad es. l'economia, o i diritti civili) sia per l'Italia del secondo Ottocento, sia per l'Europa del secondo Novecento. La parte sull'Unità d'Italia sarà illustrata a partire da documenti storici originali, quella sull'unificazione europea sarà invece basata su vivaci ricostruzioni grafiche, riproduzioni di cartografia tematica, ingrandimenti di fotografie, ecc. I documenti originali esposti saranno 60, le "tele" illustranti la parte europea 26.

Trattando di questioni storiche delicate e impegnative, pur nella grande sobrietà dei mezzi la mostra fa uso di tecniche che rendano gradevole la comunicazione: non mancheranno figure di vari personaggi (farà capolino qua e là anche la bella Europa, fanciulla rapita da Zeus in forma di toro) che intervengono a commentare con qualche ironia i temi esposti.

Collaborazioni scientifiche ed aiuti alle ricerche

Università di Torino: proff. Renata Allio, Mario Deaglio, Umberto Levra, Silvano Montaldo, Umberto Morelli, Massimo Salvadori;

Università di Milano: prof. Antonio Padoa-Schioppa;

Università di Roma: proff. Carlo Curti Gialdino, Virgilio Dastoli;

Città di Torino – Archivio Storico;

Organismi europei: Rappresentanze in Roma della Commissione e del Parlamento europeo; Istituto universitario di studi europei – Archivio storico della Unione europea (Firenze); Centre Archivistique et Documentaire du Parlement européen CARDOC (Luxembourg); europarlamentare francese Sylvie Goulard;

Provincia di Torino - Europe Direct;

Consiglio regionale del Piemonte – Consulta europea;
Insegnanti di Istituti scolastici secondari superiori di Torino, Insegnanti delle associazioni professionali piemontesi UCIIM e CIDI;
Archivi di Stato di Firenze, Napoli e Palermo, Archivio Centrale dello Stato.
Quotidiano “La Stampa” di Torino – Archivio storico, Redazione esteri e ufficio di Bruxelles.

Finanziamento della mostra

Compagnia di San Paolo.

Contributi di: Consulta europea del Consiglio regionale del Piemonte; Banca d’Italia, sede di Torino; Comitato Italia 150.

Catalogo: Direzione Generale per gli Archivi.

Volume - catalogo

La mostra sarà accompagnata da un volume (finanziato dalla Direzione Generale per gli Archivi del Ministero Beni e Attività Culturali) che riprodurrà i documenti esposti commentandoli e presenterà i materiali grafici elaborati per le grandi tele sulle questioni dell’unificazione europea. Il volume conterrà altresì informazioni utili, e non facili da trovare, per l’inquadramento dei problemi: cronologia, antologia di testi, fotografie, cartografia, suggerimenti di approfondimento e di attività didattiche.

Una scheda fornirà consigli per una visita semplificata, e attività ludiche per i visitatori più giovani.

Struttura della mostra

Nota. La mostra è composta di due soli elementi: due vetrine per sala con 60 documenti storici originali sull’Unificazione italiana, e da tre a quattro grandi “tele” per sala con elaborati grafici sull’unificazione europea.

Sala 1: I confini territoriali e i simboli. Carte geografiche, bandiere, monete degli Stati italiani pre-unitari e degli Stati che aderiscono alla Comunità poi Unione Europea. La marcia reale, l’inno di Mameli e l’inno alla gioia.

Sala 2: Le radici culturali ed ideologiche delle due unificazioni. Le grandi questioni politiche (pace, democrazia...). Personaggi di riferimento. Feste patriottiche. Gli emigrati dagli Stati italiani verso il regno di Sardegna e la formazione della classe dirigente dell’Italia liberale. Il costo umano ed economico delle due guerre mondiali. I nuovi ideali e i loro vantaggi anche pratici.

Sala 3: Le Istituzioni e le prospettive politiche. Lo Statuto albertino e la Costituzione repubblicana. Il ruolo del Parlamento, del governo e del re. Il delicato equilibrio delle istituzioni europee e la loro democratizzazione. I trattati europei e i loro riflessi per il cittadino: viva la complicazione, se consente di superare contrasti in modo pacifico!

Sala 4: Diritti civili e politici dei cittadini, temi e conflitti sociali. Come si lotta per la conquista del consenso degli elettori? La corruzione. La tragedia della guerra al brigantaggio. La crescita della società civile: le società di mutuo soccorso. La tutela della salute. La politica europea di difesa dei diritti.

Sala 5: L’economia e la moneta. Vivere con la depressione economica e sotto il peso del debito pubblico. Il divario Nord – Sud. Le conseguenze dell’unificazione monetaria. Proteggere le proprie produzioni o liberalizzare gli scambi? Perché l’UE stabilisce la lunghezza in cm. di ogni pesce pescabile?

Sala 6: Il territorio e le comunicazioni. Agricoltura, energia, ambiente. Perché Cavour prescrive all’Italia “la cura del ferro”? Perché la rete ferroviaria ordinaria europea è andata riducendosi dal 1920 ad oggi? E’ giusto scoraggiare l’importazione in Europa dei prodotti agricoli dei paesi in via di sviluppo?

Sala 7: Dialetti, lingue, cultura, istruzione. Anche in questi campi, a lungo oggetto di feroci contrasti, non potrebbe applicarsi il motto dell’UE “In diversitate concordia”?